

La legalità

In questi giorni sto pensando tanto al significato della parola “ legalità “. Finora non ci avevo dato importanza, ma riflettendo, per spiegare cos'è per me la legalità, è giusto partire dall' etimologia della parola. La parola “ legalità “ mi ricorda il termine legge, infatti ho verificato che deriva dal latino “ legalis “ (legale) che a sua volta deriva da lex (legge).

Per me la legalità non può essere solo il rispetto delle leggi perché si ha paura di una punizione, ma deve essere qualcosa di più profondo, qualcosa che nasce con noi e, con l'aiuto dei nostri genitori, dei nostri nonni, delle nostre maestre, cresce con noi. Proprio per questo mi viene spontaneo vivere nella legalità, ma sono consapevole che non è così per tutti i bambini.

Noi siamo il futuro che dipenderà dal presente in cui viviamo. Il mio presente è un presente di rispetto, di uguaglianza, di generosità, di amicizia e di distacco dalla criminalità. È un presente tranquillo, è solido perché vivo in un contesto quasi incontaminato e il mio futuro potrà crescere su queste salde basi.

Guardando il telegiornale, però, mi sono reso conto che il presente non è uguale per tutti i bambini e se non si interviene subito anche il loro futuro sarà diverso. Ciò che più mi colpisce e che sono bambini che non vivono tanto lontano da me eppure non vivono nella legalità. Sono bambini sfortunati perché non hanno l'esempio giusto dei loro cari da poter seguire. Quindi un ruolo fondamentale è ricoperto dalla scuola, dalle maestre, dalle istituzioni che devono fare l'impossibile affinché la legalità, che è nata con noi, non si spenga, ma cresca come un albero tendendo i rami verso il futuro.

La pandemia, causata dal covid-19, che ci sta tenendo prigionieri ormai da più di un anno, ha contribuito anche a far aumentare queste differenze, ma mi sembra che a nessuno sia importato. Non è stato fatto niente di concreto per riportarci a scuola il prima possibile, eppure tanti bambini hanno dovuto fare scuola tra mille difficoltà (condividere la cameretta con più fratelli o sorelle, usare lo smartphone come dispositivo per le lezioni sincrone, svolgere compiti sullo stesso smartphone, mancanza di collegamento internet).

Non è giusto che i bambini non abbiano le stesse opportunità, che dipendono dalla fortuna o meno di nascere in un luogo piuttosto che in un altro, in una famiglia con o senza difficoltà. Questa non è legalità, ma è discriminazione di Stato.

De Martino Matteo
V primaria
plesso di San Mango Piemonte